

Ticino La farmaceutica rimane trainante

Per il presidente di Farma Industria Giorgio Calderari le prospettive del settore sono positive

Ieri sono stati pubblicati i risultati semestrali di Novartis, che se da una parte mostrano un lieve calo di utile e fatturato, dall'altra rivelano la capacità del gruppo basilese di mantenere le posizioni a cambi costanti (vedi articolo sopra).

Come ha ricordato qualche settimana fa Giorgio Calderari, presidente dell'associazione Farma Industria Ticino, nel nostro cantone la farmaceutica è un settore trainante. Ad oggi impiega circa 2.500 persone, registra un fatturato globale di 2,3 miliardi di franchi e contribuisce al Prodotto interno lordo del cantone per l'8%. «Il settore farmaceutico continua a rimanere in buona salute, anche in Ticino», ha detto ieri Calderari al CdT per commentare i risultati di Novartis. Tra i motivi addotti dal grande gruppo per spiegare il calo di fatturato, ci sono la scadenza di una protezione brevettuale, la pressione sui prezzi dei prodotti farmaceutici negli Stati Uniti e infine forti investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti. Tre fattori che indicano sfide conosciute e che per Calderari non devono allarmare sulle prospettive dell'industria.

La scadenza di un brevetto è un processo pianificabile e quindi viene già scontata dai mercati (ieri il titolo Novartis ha perso meno rispetto allo SMI, che ha lasciato sul terreno lo 0,61%).

La pressione politica sui prezzi è una delle sfide costanti per chiunque operi in questo settore. «Soprattutto in campagna elettorale (le elezioni presidenziali negli USA si terranno a novembre, ndr), il tema dei prezzi alti e del rimborso dei medicinali può venire strumentalizzato per conquistare la fiducia degli elettori», ha spiegato Giorgio Calderari.

«Spesso ci si dimentica però che la spesa per i farmaci costituisce solo il 10% del totale della spesa sanitaria, mentre il restante 90% è legata agli enti ospedalieri e ai fornitori di servizi». Il settore in Ticino non è esente dalle sfide date dalla pressione sui prezzi all'estero. Bisogna quindi avere un occhio di riguardo per le esportazioni verso gli Stati Uniti, anche se il mercato di sbocco principale rimane l'Unione europea. Infine gli investimenti sono un fattore indispensabile per avere successo in un'industria di eccellenza. Anche in Ticino rimane confermato il quasi mezzo miliardo di investimenti previsti per i prossimi tre anni, come dire che c'è grande fiducia nel futuro del settore.

.....
ERICA LANZI